

Associazioni: Associazione Nazionale Alpini

Intervista a Paolo Candotti, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini – sezione di Trieste M.O.V.M. “Cap. Guido Corsi”

Il nostro motto: “Ricordiamo i morti aiutando i vivi”



Paolo Candotti
foto fornita da Domiziana Avanzini

1) Ci parli dell'Associazione, quando è nata e con quali finalità?

L'Associazione Nazionale Alpini nasce alla fine della prima guerra mondiale a Milano ad opera di un gruppo di ex combattenti che si sono ritrovati e volevano ricordare, più che altro, i loro compagni che sono andati “*avanti anche se gli Alpini non muoiono mai*”. L'Associazione ha avuto subito un grande successo, perché in pochi anni ogni città importante ha avuto la sua sezione.

La sezione di Trieste nasce il 26 gennaio 1922 nella sede del CAI – Sez. Alpina delle Giulie. I convenuti erano alpini reduci dalla Grande Guerra cui avevano partecipato come volontari irredenti. La sezione nasce come una associazione, esclusivamente per ricordare.

Poi c'è tutto il lungo periodo del ventennio in cui l'Associazione rimane una associazione d'arma vera e propria, con i suoi riti, con le sue tradizioni, ma non si esce da quell'ambito.

Alla fine della seconda guerra mondiale invece avviene il salto di qualità. La campagna di Russia ha insegnato molto ad aiutare, a non lasciare mai nessuno indietro, ad essere sempre pronti a dare una mano. **L'aiutare** diventa il centro della nostra attività.

Il nostro motto “*Ricordiamo i morti aiutando i vivi*” viene da Don Carlo Gnocchi, che era stato capellano degli alpini in Russia. Il motto fa parte del DNA degli alpini. E' giusto ricordare chi ci ha preceduto, chi ha anche versato il sangue per noi, ma non solo con

le solite cerimonie, quello che conta è dare qualche cosa agli altri. Da qui nascono tutte le varie attività della nostra associazione.

2) Quali sono le principali attività che svolgete?

- La Protezione Civile che è chiaramente il nostro fiore all'occhiello. La Protezione Civile entra in azione quando viene attivata. Ha le sue attrezzature, le sue suddivisioni, i gruppi tecnici più tutto quello che può servire per cercare chi è disperso, per domare un incendio, etc.

In caso di necessità, collaboriamo, inoltre, come Protezione Civile, con le autorità civili, su richiesta del Comune di Trieste, della Prefettura o della Regione Autonoma FVG;

- La Donazione di sangue: abbiamo un buon gruppo di giovani che 1 o 2 volte all'anno si recano a donare il sangue, presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Maggiore;

- La Didattica storico-culturale nelle scuole: si porta a conoscenza degli studenti la nostra esperienza che può variare, a seconda dei livelli di classe, con interventi abbastanza mirati;

- Il Coro degli Alpini (Coro ANA Trieste “Nino Baldi”) il quale non si limita al classico concerto al Politeama Rossetti nel periodo prenatalizio, ma passa gran parte del suo tempo nella Casa di riposo per allietare, con i canti della tradizione, gli ospiti di queste strutture. Nel corso degli anni sono state numerose le esibizioni effettuate su richiesta di circoli ed associazioni in occasione di eventi culturali, commemorativi e celebrativi.

Il Coro è stato costantemente partecipe agli eventi istituzionali della nostra associazione e della nostra sezione, anche accompagnando le celebrazioni delle SS. Messe, annualmente officiate in occasione della Giornata del Ricordo, presso la Foiba di Basovizza e per la commemorazione dei caduti nell'anniversario di fondazione delle truppe alpine. Ha, inoltre, quasi sempre partecipato ai concerti organizzati nell'ambito delle adunate nazionali, concerti spesso replicati a Trieste a favore del pubblico locale. C'è un modo di dire “*un alpino canta e due alpini fanno un coro*”;

- La tradizionale Messa Ufficiale sociale, officiata nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in cui vengono ricordati i caduti.

Tutte le attività sono svolte in modo volontario.

3) Come si è sviluppata la Protezione Civile dell'ANA a Trieste?

Dopo l'intervento nel 1976 in Friuli per soccorrere la popolazione colpita dal terremoto, la struttura, in base all'esperienza fatta sul campo, subì nel corso degli anni un necessario salto di qualità a livello organizzativo, sia per quanto riguarda la formazione dei volontari, che per la qualità dei mezzi e dei materiali utilizzati.

Oggi, l'addestramento dei volontari e la qualità delle attrezzature tenute costantemente in efficienza, consentono una tempestiva operatività della Protezione Civile dell'ANA di Trieste, offrendo alla popolazione un sistema coordinato e complesso di competenze, in grado non soltanto di agire e reagire in caso di emergenza, ma anche di mettere in campo azioni mirate di previsione e prevenzione dei diversi fenomeni calamitosi.

4) Qual è la vostra azione educativa e culturale rivolta ai giovani?

Nella Scuola Primaria (parliamo degli ultimi due anni) viene approfondito il concetto di “bandiera” (perché si chiama bandiera, etc.) e vengono fatti degli accenni di protezione civile (cos'è, cosa serve, cosa fa) supportati da una serie di power-point.

Nelle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado, approfondiamo il tema della prima e seconda guerra mondiale, più che soffermarci sull'aspetto puramente tecnico/militare, ripercorriamo anche la storia d'Italia, quando si sono formati gli Alpini e la storia della Bandiera italiana: due e più secoli di tricolore.

Organizziamo, anche, delle escursioni sul campo tematico della prima guerra mondiale a Monfalcone, un percorso attrezzato, in cui si vede un po' di tutto ed è l'occasione per fare una lezione di storia, camminando.

5) Come vede il futuro dell'Associazione?

Il futuro è un po' incerto. Mancano nuovi rinalzi, una volta si finiva il servizio militare e quasi tutti si iscrivevano a questa associazione. Mancando il servizio militare obbligatorio ciò non accade più.

Tra gli alpini c'è sempre stata una forte coesione. Quando si sono formati nel 1872, la volontà era abbastanza precisa: dovevano essere ragazzi della stessa valle, dello stesso dialetto, dovevano conoscere perfettamente il loro territorio per difenderne i confini.

Una nota positiva è data invece dal fatto che da qualche anno abbiamo, a livello nazionale, dei Campi Scuola a cui partecipano ragazzi, dai sedici ai venticinque anni, impegnati in varie attività sotto la guida di volontari alpini a cui si sono affiancati operatori di protezione civile, truppe alpine e forze dell'ordine con un notevole impiego di mezzi, specie per quanto riguarda l'impegno di antincendi boschivi, soccorso sanitario, comunicazioni, corsi di arrampicata, escursioni notturne, nuclei cinofili, droni che stanno dando degli ottimi risultati.

L'indice di gradimento da parte dei ragazzi è altissimo, tanto che non sono pochi quelli che partecipano ai Campi Scuola, più numerosi di un tempo.

Ci trovate in: via della Geppa n. 2 - Trieste
Tel: 040-368020
trieste@ana.it
www.anatrieste.it

Domiziana Avanzini

